

Guido Nicolás Zingari

IL MARE

scheda tecnica:

Italia

2014

HD

37

colori

sinossi

Regione Marittima del Togo, villaggio di Zooti. Nel cuore delle campagne di uno dei paesi più poveri al mondo la vita segue il suo corso come sospesa a un filo invisibile che collega ogni cosa: la nascita di un bambino, il lavoro nei campi, il coro di una chiesa cattolica, gli incantesimi e i piccoli rituali della religione vudù. In questa indolente e laconica armonia, una giovane ragazza di ventiquattro anni, Agboessi, sta preparando il suo esame di terza media, unica via d'uscita da questo universo troppo stretto, ultima luce che sembra animare un'adolescenza troppo lunga.

cast&credits

regia, fotografia, montaggio

Guido Nicolás Zingari

sceneggiatura

Guido Nicolás Zingari, Emmanuel Tonou, Ekoé Kuéviakoé

audio di presa diretta

Ekoé Kuéviakoé

montaggio e mix audio

Giovanni Corona

produttore esecutivo

Emmanuel Tonou

produttori

Guido Nicolás Zingari, Alejandra Carreño Calderón

interpreti

Agboessi Gade, Agudanon, Dope, Maman Avedjida, Folly

contatti

gnzingari@gmail.com

0039-3407894129

biografia

Guido Nicolás Zingari (San José, Costa Rica, 1984) ha studiato lettere, filosofia, storia dell'arte e antropologia culturale tra Lione, Roma e Torino. Ha svolto numerose missioni etnografiche tra il Senegal e il Togo lavorando rispettivamente sulle confraternite sufi e i culti vudù, anche nel quadro di un dottorato di ricerca dell'Università di Torino tutt'ora in corso. Dal 2012 collabora con il collettivo del Piccolo Cinema (Torino), società di mutuo soccorso cinematografico. *Il mare* è il suo primo lavoro.

note di regia

Il mare nasce da sogni ripetuti e ossessivi. La descrizione rarefatta del mondo in cui prende forma la narrazione è affidata a piccoli gesti della vita quotidiana. Ma sono proprio questi piccoli gesti, lontani da quello sguardo didascalico tanto familiare al racconto etnografico, che cercano di corrodere l'immagine di un'Africa sempre religiosa e troppo

esotica, per evocare un frammento d'intimità, per condividere un respiro. In questo piccolo percorso di liberazione si giunge a un orizzonte onirico e incompiuto su cui s'infrangono e si generano un nuovo destino e un nuovo desiderio. Solo qui diventa possibile un incontro irreali con l'altro.